



SERVIRE PER CAMBIARE VITE



Luigi Viana Governatore anno 2021-2022

Settima lettera del Governatore

Torino, 1 gennaio 2022

Amici carissimi,

ricevete questa mia lettera nel primo giorno di un anno che inizia, ancora una volta, all'insegna della faticosità e dell'incertezza e dove la perdurante emergenza pandemica continua a imporci prudenza e responsabilità, e talvolta scelte non facili. Uno scenario al quale ovviamente anche i Rotariani non si sottraggono, anzi all'interno del quale si devono porre, ancora una volta, non come semplici comparse bensì come attori protagonisti in termini di etica, attenzione, senso civico. Di qui la pur ovvia, ma mai sufficientemente ripetuta, necessità di un totale e assoluto rispetto delle regole vigenti sia a livello nazionale sia locale e che, al di là degli inevitabili limiti di ogni costruito normativo, sembrano dare finora risultati più accettabili che altrove. Di qui ancora, però, l'altrettanta necessità per i Rotariani di farsi, per tutti, esempio di avvedutezza nell'uso più intenso ed accorto possibile degli strumenti di protezione disponibili: e il riferimento va al Green Pass rafforzato (e alla pretesa di verifica circa il possesso del medesimo), all'uso costante di mascherine FFP2 anche dove e quando non ancora obbligatorio; al distanziamento personale ancora più rigoroso rispetto a quello attualmente prescritto. Si tratta solo di alcune indicazioni esemplificative, alle quali altre ben si possono aggiungere, ma che (nell'assenza, presumibilmente solo momentanea, di linee di generale indirizzo da parte del Rotary International) ci possono per ora guidare nelle nostre scelte circa la conduzione di quella realtà aggregativa a cui il Rotary non può rinunciare. Si tratta comunque di saper sempre coniugare autonomia decisionale in situazioni differenziate con la ragionevolezza e la consapevole prudenza che, finora, ritengo abbia costantemente connotato il nostro operare.

Per contro, il mese appena conclusosi ha regalato al nostro Distretto anche qualche certezza, i cui effetti si riverbereranno in quella continuità pluriennale che ormai vogliamo sottenda a gran parte della nostra progettualità. Prima tra queste, la sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il Distretto e il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, Ente gestore della Reggia di Venaria, dove il primo intende dare vita ad una modalità innovativa di supporto ad una primaria istituzione museale del territorio ed il secondo allargare la propria platea di visitatori attraverso nuove e più coinvolgenti forme di fruizione di un bene culturale di assoluto valore. Di qui la creazione di una partnership che trasformerà i Rotariani in partecipanti attivi della promozione e della valorizzazione della Reggia, di cui ciascun Club potrà fruire come proprio spazio sociale. Un progetto che parte da lontano, ideato e fortemente voluto dalla Commissione Distrettuale Cultura nello scorso anno rotariano e che ora raggiunge un suo primo compimento ordinamentale, in attesa che le imminenti disposizioni di dettaglio ne possano dare piena e attuativa concretezza, e nella prospettiva di un'auspicabile estensione della stessa fruibilità alle altre Dimore Reali, la cui gestione lo stesso Consorzio si accinge a intraprendere. Ma, soprattutto, un modello progettuale sicuramente esportabile nell'interlocuzione tra Rotary e altri siti museali del territorio: non a caso, infatti, la medesima Commissione Distrettuale si sta già attivando su altri analoghi fronti, con ampie probabilità di successo.

Gennaio invece, solitamente, si palesa nella vita rotariana come un periodo di sostanziale prosecuzione e affinamento di iniziative progettuali già avviate nei mesi precedenti e che continuano la loro strada verso i risultati attesi. Mese interlocutorio, dunque, per molti aspetti e, azzarderei dire,

forse per questo dedicato all'Azione Professionale, ovvero a quella che, tra le vie di azione rotariana, assume una connotazione meno mirata ed anzi sottende alle altre divenendone quasi il comune denominatore. Se è vero, infatti, che tale via di azione si finalizza nell'esaltazione delle capacità professionali di ciascun Socio indirizzandone il miglior utilizzo nelle attività di servizio, allora è altrettanto vero che queste stesse capacità si debbono e si possono riscontrare in ogni attivazione rotariana posta in essere come risposta ai bisogni degli altri. In estrema sintesi, e vale la pena ripeterlo, attraverso l'azione professionale si dovrebbe realizzare l'ottimizzazione dell'impegno di servizio di ogni Rotariano inteso come spendita di sé in prima persona, secondo un concetto che deve ormai considerarsi irreversibile in una visione contemporanea e strategica del Rotary.

Gennaio però suggerisce pure alcune riflessioni sulla nostra storia e sulle dinamiche della nostra società civile. Si ricorda infatti in questo mese la prima esposizione (a Reggio Emilia nel 1797) del Tricolore in uno Stato sovrano italiano. Di qui l'occasione, ancora una volta unanimemente raccolta dai quattordici Governatori italiani, per affiancare il Rotary alle già numerose realtà istituzionali e associative che intendono promuovere una campagna di responsabilizzazione affinché la nostra bandiera, e tutti i vessilli in generale, vengano esposti con l'onore e il decoro che non solo si conviene, ma che è richiesto dalla normativa vigente in materia. Si tratta di un'iniziativa recentissima, ancora in costruzione nei suoi possibili sviluppi, ma alla quale non poteva certo sottrarsi un'Associazione le cui riunioni ufficiali iniziano sempre con l'appello "Onore alle Bandiere!". Ma anche ad altri e più drammatici ricordi ci conduce questo mese, quando il 27 si celebra la Giornata della Memoria e si rivive in tutta la sua tragicità l'Olocausto del Popolo Ebraico. "Per non dimenticare", è il motivo ricorrente che in quel giorno echeggia durante ogni momento celebrativo. È un dovere della memoria, ed anche un dovere di insegnamento per le nuove generazioni, alla cui affermazione contribuiranno quest'anno, meritoriamente, alcuni Club Rotary e Rotaract del nostro Distretto coinvolgendo gruppi di studenti nell'individuazione di quaranta Giusti tra le Nazioni i cui nominativi verranno abbinati ad altrettanti alberi messi a dimora in una nuova area verde torinese.

Venendo ora ad una riflessione più domestica, ovvero più attinente alle nostre dinamiche interne, sorge in questo periodo dell'anno la considerazione sull'ormai imminente avvio del percorso per l'elezione del Governatore Distrettuale per l'A.R. 2024-25. La mia vuole essere una semplice esortazione propositiva, indirizzata ai Presidenti, affinché emergano candidature rispondenti ai parametri previsti e che consentano soprattutto di avere una ragionevole pluralità di candidati. Ciò consentirà infatti alla Commissione Elettorale un oggettivo confronto tra più nominativi ed una scelta ponderata e comparativa.

Infine, e conclusivamente, anno che inizia, momento di auguri. E l'augurio vuole essere, ancora una volta e consentitemi di ripetermi, per un anno comunque non privo di speranza. Speranza che noi Rotariani sapremo rendere viva e concreta, e riempire di consapevolezza, coinvolgimento, costruttività.

Buon Anno a tutti.

